

## **Considerazioni generali – Relazione 2018**

### **Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate**

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta straordinaria del 7 marzo 2018, ha approvato l'aggiornamento 2018 del PTPCT - triennio di riferimento 2018-2020, sulla base dell'indirizzo strategico elaborato dallo stesso Consiglio nella seduta del 30 gennaio 2018. L'obiettivo più significativo in esso contenuto, per il perseguimento del quale sono state poste in essere diverse azioni nel corso del 2018, è stata la prosecuzione del processo di gestione del rischio corruzione in Ateneo. In particolare, a fine 2018, la mappatura dei processi è stata conclusa per quasi la totalità delle strutture dell'Amministrazione centrale, con l'esclusione di parte dei processi della Direzione Risorse umane (a metà gennaio 2019 è però prevista la conclusione della mappatura di tutti i processi della Direzione,) nonché di parte dei processi dell'Ufficio Pianificazione organizzativa e Valutazione. Non risultano ancora mappati i processi dell'Ufficio Staff sicurezza e ICT. Si sono concluse le fasi di valutazione e trattamento del rischio corruttivo con riferimento ai processi della Direzione Servizi per la ricerca e Direzione Patrimonio immobiliare. Le misure individuate sono state comunicate formalmente dal RPC ai Dirigenti responsabili con note rispettivamente del 21 giugno 2018 e del 26 luglio 2018. La Direzione Attività legali e Centrale Acquisti dal mese di luglio 2017 adotta le misure di prevenzione a suo tempo individuate e periodicamente vengono eseguiti i relativi monitoraggi. Analogamente, per i processi di reclutamento del personale docente e tecnico amministrativo (Direzione Risorse umane) sono in corso di applicazione le misure di prevenzione (da settembre 2017). Sono altresì in corso di esecuzione le misure che riguardano i processi della Direzione Formazione e Didattica (da febbraio 2018).

Occorre segnalare che il PTPCT 2018-2020 contiene un'ampia sezione riservata a un primo posizionamento dell'Ateneo rispetto alle indicazioni contenute nella delibera ANAC 1208/2017, che dedica un'apposito approfondimento alle istituzioni universitarie. Tale posizionamento è stato richiesto dal Consiglio di amministrazione al fine di avere un quadro generale del sistema di prevenzione della corruzione in essere nell'Ateneo e per guidare, nell'immediato futuro, l'azione degli Organi di governo e dello stesso RPC. A titolo di esempio, le misure di prevenzione messe a punto dalla Direzione Servizi per la ricerca nel primo semestre dell'anno, di cui si è detto sopra, hanno già recepito molte delle raccomandazioni formulate dall'Autorità. Nonostante nel 2018 l'azione del RPC non sia stata continuativa (fino a luglio 2018 il ruolo è stato ricoperto dalla dott.ssa Anna De Gaetano, collocata a riposo dal 1° agosto, successivamente, dal 1° ottobre e fino al 31 dicembre 2018, il ruolo è stato ricoperto dal dott. Walter Bergamaschi, Direttore Generale, dimessosi a fine dicembre per assunzione servizio presso altro ente), il livello di attuazione del Piano ha registrato nuovi traguardi con il cambio della *governance* avvenuta il 1° ottobre 2018. Immediatamente sono state meglio presidiate le aree che, anche in esito all'ispezione della Guardia di Finanza sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione e sul livello di trasparenza avvenuta nei primi giorni del mese di ottobre, presentavano delle criticità, tra cui in particolare la trasparenza amministrativa, di cui all'art. 5, comma 1, del D.lgs. 33/2013. Ma non solo: il Consiglio di amministrazione nella seduta del 27 novembre 2018, in esito a un nuovo posizionamento che tenesse conto anche dell'atto di indirizzo del MIUR n. 39/2018, ha previsto il perseguimento di diversi obiettivi da realizzare entro il 31 dicembre 2018 e altri da perseguire entro il 30 aprile 2019, sia per quanto riguarda l'area della prevenzione della corruzione, sia l'area della trasparenza amministrativa (al link <http://www.unimi.it/ateneo/trasparenza/63447.htm> è disponibile la delibera per la consultazione). Sono stati adottati inoltre importanti provvedimenti organizzativi al fine di migliorare la *performance* complessiva. In particolare:

- nomina del Prorettore delegato a Legalità, Trasparenza e Parità di diritti;
- costituzione dell'Ufficio Prevenzione della Corruzione a supporto del Responsabile di Ateneo, il cui organico è in corso di potenziamento;
- attribuzione dal 1° gennaio 2019 delle funzioni in materia di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza a un unico Responsabile;
- costituzione di un gruppo di lavoro permanente, costituito dal Prorettore, dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e promozione della trasparenza, nonché da professori, ricercatori e tecnici dell'Amministrazione che lavoreranno su alcuni temi specifici, tra cui il potenziamento della trasparenza, il processo di gestione del rischio corruzione, il delicato argomento del conflitto di interesse;
- costituzione di una rete di referenti presso le strutture dipartimentali (circa sessanta persone, due per dipartimento, di cui uno in rappresentanza dei professori e ricercatori e uno in rappresentanza del personale tecnico amministrativo);
- costituzione di una rete di referenti a livello di strutture dell'Amministrazione centrale.

### **Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC**

Il PTPC, com'è noto, è un documento programmatico che si pone nel triennio determinati obiettivi traducibili in misure generali e misure specifiche di intervento (queste ultime calate sui processi tipici dell'organizzazione universitaria) per ridurre la probabilità che si verifichino episodi di cattiva amministrazione. Non sempre però si riesce nel proposito di progettare interventi che nella realtà dei fatti si rivelino concreti, sostenibili e verificabili quanto ad effettiva incisività per la tenuta complessiva del sistema interno di prevenzione della corruzione. Diversi i fattori che hanno rallentato il percorso indicato nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione:

- un complesso e gravoso processo di riorganizzazione interno che ha coinvolto l'intero apparato amministrativo e i sistemi informativi gestionali iniziato nel 2016 e ad oggi non ancora concluso (anche se ormai quasi tutte le strutture dell'Amministrazione centrale sono state coinvolte);
- scarsità di risorse umane stabilmente dedicate a supportare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Ricordiamo che fino al mese di settembre 2018 un unico funzionario è stato coinvolto nelle attività necessarie a implementare, insieme al RPC, quanto previsto nel Piano. A questa particolare carenza organizzativa la nuova *governance*, insediatasi il 1° ottobre, ha immediatamente cercato di dare delle risposte concrete, come indicato nella risposta del punto precedente;
- fattori culturali che generano resistenze e sottovalutazioni della materia e, anzi, spesso la fanno percepire come ulteriore aggravio e un mero ulteriore adempimento amministrativo (per fronteggiare tale criticità è intenzione nei prossimi mesi intensificare la formazione interna dei dipendenti);
- la complessità dell'Ateneo milanese che rende difficoltoso il coordinamento delle azioni sia per motivi meramente logistici/organizzativi (15 Direzioni/Divisioni amministrative e 33 Strutture dipartimentali dislocate su tutto il territorio lombardo), sia per la diversità degli interlocutori coinvolti (professori, ricercatori, dirigenti, personale tecnico-amministrativo), ciascuno titolare di uno specifico stato giuridico con differenti diritti, doveri e normative di riferimento;
- carenza di figure dirigenziali con riflessi nel processo di gestione del rischio corruzione. Ad oggi ci sono in servizio solo 6 dirigenti (nel periodo dicembre 2017 – dicembre 2018 sono venute meno 4 figure dirigenziali);
- la funzione di Responsabile della Prevenzione della Corruzione è stata svolta con discontinuità nel corso del 2018 con inevitabili ripercussioni nell'attuazione del PTPCT (si veda l'avvicendamento descritto nella risposta del punto precedente).

#### **Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione**

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione nel corso del 2018, per rendere più effettivo e concreto il ruolo di impulso e di coordinamento che gli è proprio, ha operato principalmente per mettere a punto una sovrastruttura di responsabilità diffuse in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. A tal fine, ha cercato di assicurare un coordinamento tra gli obiettivi contenuti nel PTPC - Aggiornamento 2018 e gli obiettivi individuali dei Dirigenti contenuti nel Piano della Performance approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 7 marzo 2018. In base al Piano ciascun Dirigente deve perseguire, a seconda del livello di avanzamento del processo di gestione del rischio con riferimento ai processi di competenza, obiettivi specifici nel corso del triennio 2018-2020, che sono aggiornati annualmente. Infine, proprio per rendere effettivo il ruolo di impulso e di coordinamento del RPC, si sottolinea l'impegno del Responsabile a curare personalmente tutte le fasi connesse all'individuazione dei rischi e all'individuazione delle misure di prevenzione specifiche; a tal fine sono stati organizzati, soprattutto nel primo semestre dell'anno, diversi incontri con i Dirigenti/Responsabili apicali delle varie strutture interessate, alla presenza e con il contributo anche dei responsabili dei singoli uffici. Infine, in particolar modo dal mese di ottobre, con il cambio della *governance*, il RPC ha potuto contare su una sorta di *endorsement* da parte degli Organi di governo dell'Ateneo, che stanno dimostrando un rinnovato interesse verso la tematica della prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza, supportando l'azione del RPC e rafforzando indirettamente il suo ruolo di impulso e di coordinamento nell'ambito della comunità accademica.

#### **Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC**

Un fattore che ha rallentato l'azione di impulso e coordinamento del RPC è stato il processo di riorganizzazione dell'Amministrazione centrale iniziato nel 2016 ed ad oggi non ancora concluso (riorganizzazione discontinua, "a macchia di leopardo"). Ciò ha già avuto dei riflessi sul processo di gestione del rischio poiché "in corso d'opera" sono a volte cambiati gli interlocutori di riferimento; inoltre, alcune strutture si sono trovate nella condizione di dover già revisionare la mappatura effettuata da pochi mesi in quanto, in seguito alla riorganizzazione, hanno acquisito/modificato competenze. L'azione di impulso e coordinamento del RPC è inoltre particolarmente "faticosa" da svolgere a causa della complessità del contesto universitario dovuta anche alla presenza dei diversi regimi giuridici del personale con le connesse problematiche in ordine alle gestione delle relazioni gerarchiche. Per buona parte del 2018 il RPC inoltre non ha potuto contare su una struttura organizzativa dedicata e su una rete di sostegno capillarmente diffusa presso le Direzioni dell'Amministrazione centrale e le strutture dipartimentali. Quest'ultima criticità è in fase di superamento dal momento che è stato istituito nel mese di agosto 2018 un Ufficio a supporto del RPCT, il cui organico è in corso di potenziamento e dal momento che è stato istituito un Gruppo di lavoro permanente e una rete di referenti al fine di coadiuvare il RPCT e la sua azione soprattutto a partire dal 2019.